

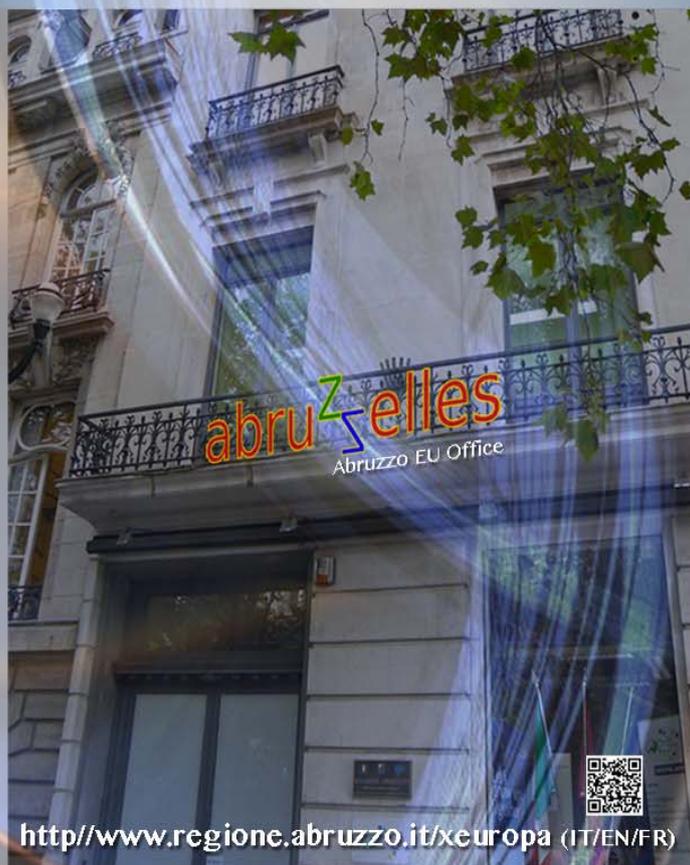


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI

GIORNATA UMANITARIA MONDIALE: L'UNIONE EUROPEA SOSTIENE GLI OPERATORI UMANITARI	5
---	---

AGENDA DIGITALE

LA COMMISSIONE CONTESTA IL METODO UTILIZZATO DALL'AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE ITALIANA PER REGOLARE I PREZZI DEI SERVIZI A BANDA LARGA	9
LA COMMISSIONE ANNUNCIA UN CONTRIBUTO DI 13,7 MILIONI DI EUR PER PROMUOVERE I SERVIZI PUBBLICI DIGITALI TRANSFRONTALIERI.	10
GLI EUROPEI VOGLIONO SEMPRE PIÙ BANDA LARGA MOBILE, MA SI PREOCCUPANO PER I COSTI	13

AGRICOLTURA

GLI STATI MEMBRI DEVONO RIMBORSARE ALLA COMMISSIONE 180 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC	15
--	----

AMBIENTE

EVOLUZIONE POSITIVA DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE	20
---	----

CULTURA

IN CERCA DI CULTURA? BENVENUTI IN EUROPA	23
--	----

MERCATO INTERNO

PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: PRODOTTI CONTRAFFATTI PER UN VALORE DI UN MILIARDO DI EURO SEQUESTRATI DALLE DOGANE ALLE FRONTIERE DELL'UE NEL 2012	24
--	----

POLITICHE REGIONALI

SCELTI I FINALISTI DEI PREMI REGIOSTARS 2014, RICONOSCIMENTO ATTRIBUITO AI MIGLIORI PROGETTI DELLA POLITICA REGIONALE DELL'UE	26
---	----

RICERCA

LIBERO ACCESSO ALLE PUBBLICAZIONI DI RICERCA CHE HANNO RAGGIUNTO UN "PUNTO CRITICO"	28
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AMBIENTE

DIGITAL LABORATORY: CONNECTING SOURCES OF BIODIVERSITY	32
--	----

SANITA'

PHYSICAL FRAILTY AND SARCOPENIA	34
---------------------------------	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO - EUROPEAN HERITAGE DAYS -	38
---	----

CONFERENCE ON E-PROCUREMENT AND E-INVOICING IN THE EU (Conferenza su e-procurement e la fatturazione elettronica nell'UE)	39
--	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

RICERCA

FP7-CHINA IPR SME HELPDESK	42
----------------------------	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

44



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 14/n
30 agosto 2013

GIORNATA UMANITARIA MONDIALE: L'UNIONE EUROPEA SOSTIENE GLI OPERATORI UMANITARI

Il 19 agosto di dieci anni fa il violento attacco alla sede delle Nazioni Unite a Baghdad ha provocato la morte di 22 persone, tra cui il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Iraq Sergio Vieira de Mello. In memoria delle vittime di questo attentato e di tutti gli altri operatori umanitari che si trovano in prima linea, nel 2008 il 19 agosto è stato dichiarato Giornata umanitaria mondiale dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In qualità di principale donatore mondiale di aiuti umanitari, l'Unione europea condivide le preoccupazioni in merito alla sicurezza degli operatori umanitari e alla loro capacità di svolgere la loro encomiabile missione.

L'assistenza finanziata dalla Commissione europea raggiunge coloro che ne hanno bisogno grazie ai suoi 200 partner umanitari, tra cui le agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali quali il Comitato internazionale della Croce Rossa/Mezzaluna Rossa, la Federazione internazionale della Croce Rossa/Mezzaluna Rossa e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni.

Gli operatori umanitari permettono alla Commissione europea di tradurre nei fatti la solidarietà dei cittadini europei, la maggior parte dei quali approva l'assistenza fornita dall'Unione europea alle vittime delle crisi e delle catastrofi.

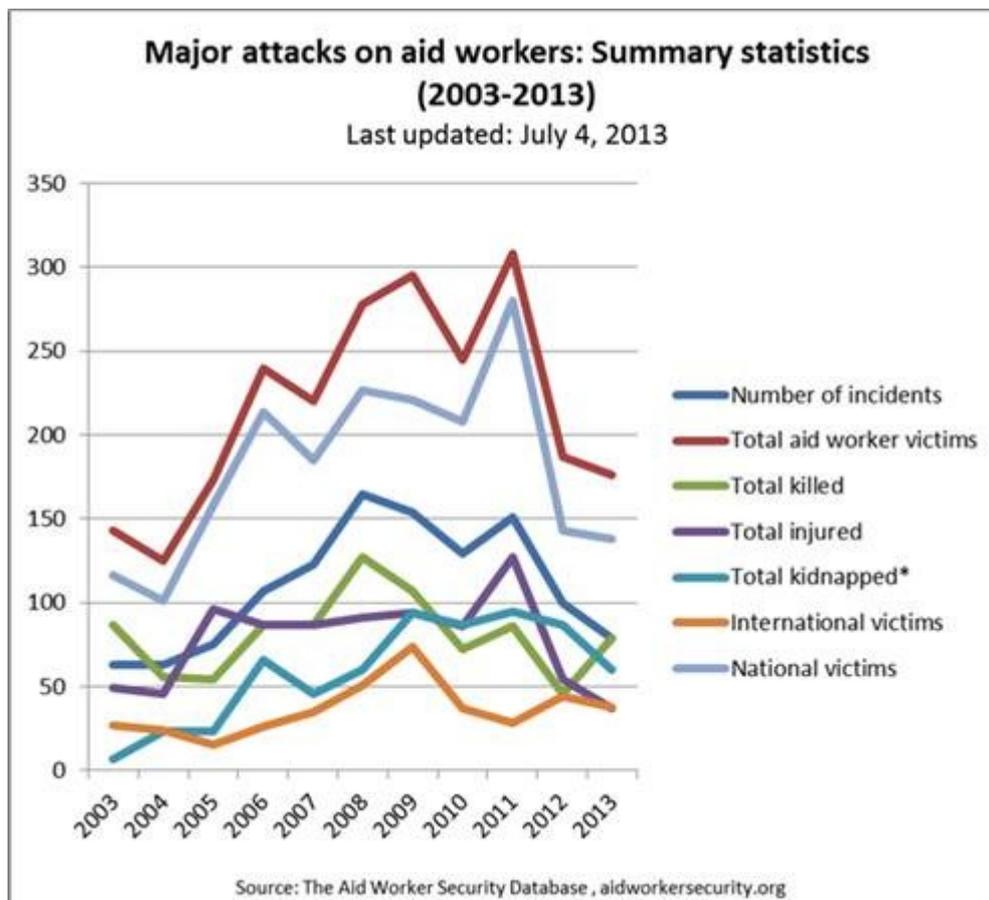
Un lavoro sempre più pericoloso

Gli attacchi diretti contro gli operatori umanitari sono aumentati in termini di frequenza e gravità. Negli ultimi dieci anni più di 880 operatori sono stati uccisi sul campo e altri 1 450 sono stati rapiti o feriti. Nello stesso periodo sono triplicati gli incidenti legati alla sicurezza degli operatori umanitari.

La stragrande maggioranza delle vittime operava nel proprio paese, una tendenza confermata anche dalla guerra in Siria.

Le bandiere e gli emblemi che tradizionalmente proteggevano gli operatori umanitari li stanno trasformando in bersagli.

Questo succede a chi aiuta i profughi siriani, i congolesi vittime di stupro, i superstiti dei terremoti e degli uragani e milioni di vittime di altre crisi. Il fatto che gli attacchi siano diretti contro chi contribuisce a salvare vite altrui rende ancora più ingiusti i crimini contro gli operatori umanitari.



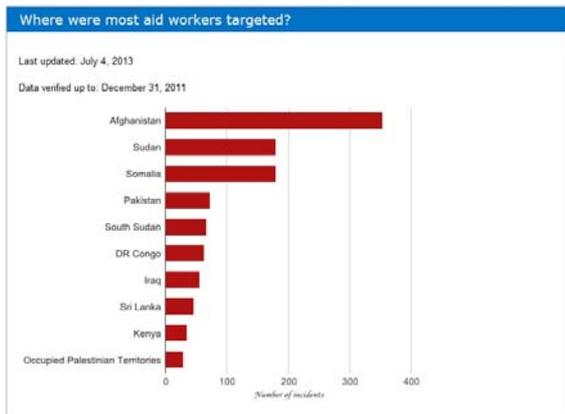
Esempi recenti di attacchi contro gli operatori umanitari

L'*Afghanistan* resta il paese più pericoloso per gli operatori umanitari. Dall'inizio del 2012 si sono verificati 86 incidenti in cui sono stati uccisi 31 operatori e circa 100 sono stati rapiti, per la maggior parte cittadini afgani.

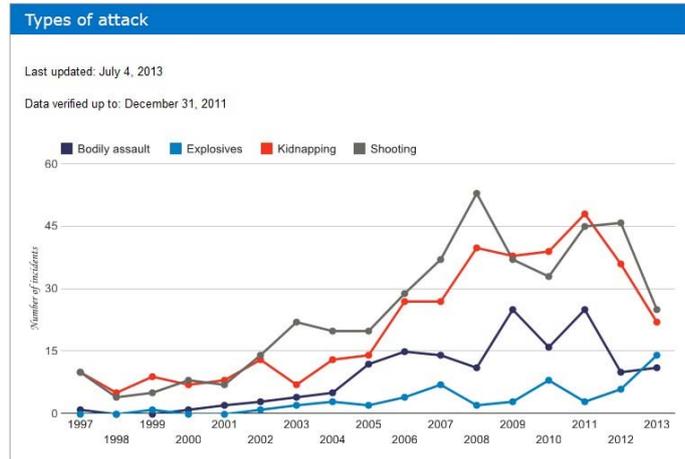
Anche la guerra in *Siria* rende difficili e pericolose le condizioni in cui lavorano gli operatori umanitari. A marzo un funzionario locale dell'UE è rimasto ucciso in un attacco con razzi a Damasco. Almeno 20 volontari della Mezzaluna rossa araba siriana e nove operatori umanitari delle Nazioni Unite sono stati uccisi dall'inizio del conflitto.

La situazione sta peggiorando anche in *Somalia* e in *Kenya*. Dopo il precedente picco di insicurezza, l'ONU aveva iniziato a riaprire i suoi uffici di Mogadiscio, ma due mesi fa è stato perpetrato un grave attentato che ha causato la morte di 15 persone. È invece positivo che due spagnoli membri di Médecins Sans Frontières, che erano stati rapiti in prossimità del campo profughi di Dadaab, in Kenya, siano stati liberati il mese scorso dopo 20 mesi di prigionia.

Il conflitto nel *Darfur* ha conseguenze allarmanti per la sicurezza degli operatori umanitari. Nel luglio scorso due membri del personale di World Vision sono stati uccisi in uno scontro tra forze sudanesi e gruppi ribelli. L'ONG ha deciso di interrompere le proprie operazioni nella zona, lasciando a rischio un milione di beneficiari, per poi riprendere l'attività, anche se in misura limitata, in quattro campi profughi.



Source: The Aid Worker Security Database, aidworkersecurity.org



Source: The Aid Worker Security Database, aidworkersecurity.org

Gli attacchi contro gli operatori umanitari hanno implicazioni enormi per le persone che essi tentano di soccorrere. La sospensione delle operazioni delle organizzazioni umanitarie o il loro ritiro da una regione pericolosa per motivi di sicurezza priva migliaia di persone vulnerabili di un indispensabile sostegno.

Rispetto del diritto umanitario internazionale

Gli operatori umanitari non si schierano, ma aiutano chi ne ha bisogno indipendentemente da nazionalità, religione, sesso, origine etnica o appartenenza politica. Gli operatori umanitari sono tuttavia in pericolo se associati, nella mente delle fazioni in conflitto, con le autorità militari, politiche, religiose o ideologiche.

In tempo di guerra, gli attacchi contro il personale umanitario sono una violazione del diritto umanitario internazionale, che definisce chiaramente le responsabilità degli Stati e degli attori non statali durante i conflitti armati su questioni fondamentali quali il diritto di ricevere l'assistenza umanitaria, la protezione dei civili, compresi gli operatori sanitari e umanitari, o la tutela dei rifugiati, delle donne e dei bambini. Pur essendo vincolante per tutti gli Stati, il diritto umanitario internazionale viene violato sempre più spesso.

L'Unione europea promuove attivamente l'osservanza del diritto umanitario internazionale, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, misure politiche e finanziamenti per l'accesso agli aiuti umanitari, l'istruzione e la sensibilizzazione in materia di diritto umanitario internazionale.

La Commissione europea finanzia la formazione in diritto umanitario internazionale per il personale civile e militare impegnato in operazioni UE di gestione delle crisi, come la missione di formazione dell'UE nel Mali (EUTM). Tra marzo e giugno, l'EUTM ha formato soldati maliani su principi umanitari, diritto umanitario internazionale e protezione di sfollati interni, profughi, donne e bambini.

Bilancio umanitario dell'Europa

L'Europa, che vanta una tradizione umanitaria di lunga data, ha visto nascere molte delle organizzazioni di soccorso più grandi e efficienti al mondo.

Nel corso degli anni, gli Stati membri dell'UE hanno dato prova di notevole impegno e generosità per sostenere le vittime di numerose emergenze.

L'Unione europea nel suo insieme fornisce aiuti umanitari da oltre 40 anni. L'Ufficio per gli aiuti umanitari della Comunità europea (ECHO) è stato creato nel 1992 per garantire interventi più rapidi e efficaci. A febbraio 2010, quando si è insediata l'attuale Commissione europea, ECHO è diventato la direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile e Kristalina Georgieva è diventata la prima Commissaria per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi.

Attualmente l'UE è uno dei principali donatori di aiuti umanitari.

Nel solo 2012 la Commissione europea ha soccorso 122 milioni di persone in oltre 90 paesi e nel 2013 continua a sostenere attivamente le vittime dei conflitti in Siria e Mali, i superstiti di catastrofi naturali in Asia, le persone colpite dall'insicurezza alimentare nel Sahel e le popolazioni vulnerabili intrappolate in crisi dimenticate quali la drammatica situazione dei rifugiati colombiani o gli sconvolgimenti in corso nella Repubblica centrafricana.

Per ulteriori informazioni

[MEMO/13/741](#): Giornata umanitaria mondiale 2013: dichiarazione della Commissaria UE Kristalina Georgieva

Commissione europea — Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile:

http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 18 agosto 2013)

LA COMMISSIONE CONTESTA IL METODO UTILIZZATO DALL'AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE ITALIANA PER REGOLARE I PREZZI DEI SERVIZI A BANDA LARGA

L'Autorità italiana per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) intende modificare i prezzi attualmente applicati per l'accesso a banda larga all'ingrosso. La Commissione europea ha fatto ricorso al meccanismo di riesame dell'UE in quanto ritiene che tali modifiche possano incidere negativamente sulla capacità degli operatori di pianificare e decidere in merito ai prezzi da applicare in Italia.

La Commissione ritiene in particolare che la recente decisione dell'AGCOM di fissare i prezzi per il 2013 sulla base della precedente analisi di mercato sia in contraddizione con la dichiarazione, rilasciata nell'ottobre 2012, in cui l'Autorità affermava che i nuovi prezzi sarebbero stati basati sulla nuova indagine di mercato. Tale decisione è ancora più sorprendente se si considera che l'AGCOM ha sottoposto a consultazione in parallelo i risultati delle sue nuove analisi di mercato, avviate già nel settembre 2012.

Poiché i prezzi di accesso dovrebbero riflettere i più recenti dati sui costi, la Commissione ritiene che l'AGCOM avrebbe dovuto fissarli sulla base della sua analisi di mercato completa più recente e affidabile. Nei prossimi tre mesi la Commissione, in stretta collaborazione con il BEREC, discuterà con l'AGCOM le modifiche da apportare alla proposta in questione.

La Commissione intende garantire l'adozione di approcci normativi che siano trasparenti e in grado di assicurare condizioni di pianificazione prevedibili e stabili agli operatori del mercato, la cui attività sarebbe fortemente ostacolata dall'impossibilità di pianificare in anticipo i prezzi da offrire ai clienti. In particolare, considerata la linea di condotta che l'AGCOM aveva annunciato di voler perseguire, tutti gli operatori del mercato in Italia si aspettavano che eventuali modifiche ai prezzi di accesso all'ingrosso per il 2013 sarebbero state basate esclusivamente su un'analisi completa dei mercati della banda larga effettuata alla luce delle più recenti informazioni.

La Vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes, responsabile dell'Agenda digitale, ha dichiarato: *“Scegliendo di adottare un approccio diverso da quello annunciato l'anno scorso per la fissazione dei prezzi di accesso sui mercati della banda larga italiani, l'AGCOM pregiudica la certezza normativa necessaria a tutti gli operatori economici, che hanno diritto a usufruire di condizioni paritarie.”*

Contesto

A norma dell'articolo 7 della nuova direttiva quadro sulle telecomunicazioni, le autorità nazionali di regolamentazione delle telecomunicazioni sono tenute a notificare alla Commissione, all'Organismo dei regolatori europei per le comunicazioni elettroniche

([BEREC](#)) e alle autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni degli altri Stati membri le misure che intendono adottare per ovviare all'assenza di un'effettiva concorrenza sui mercati in questione.

In base alle nuove competenze previste dall'[articolo 7 bis della direttiva quadro sulle telecomunicazioni](#), la Commissione può adottare ulteriori misure di armonizzazione sotto forma di raccomandazioni o decisioni (vincolanti) qualora, nel lungo periodo, persistano divergenze nelle modalità di regolamentazione utilizzate dagli organismi regolatori nazionali dell'UE, comprese le misure correttive.

I servizi di accesso a banda larga all'ingrosso (il cosiddetto accesso disaggregato alla rete locale e l'accesso bitstream) interessati dalla proposta consentono agli operatori alternativi di utilizzare parte della rete di un operatore dominante (in questo caso, la rete di Telecom Italia) per fornire servizi al dettaglio agli utenti finali.

Link utili

La lettera della Commissione all'autorità italiana di regolamentazione verrà pubblicata nella pagina seguente: <https://circabc.europa.eu>

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>

(Fonte: Commissione Europea, 12 agosto 2013)

**LA COMMISSIONE ANNUNCIA UN CONTRIBUTO DI 13,7 MILIONI DI EUR PER
PROMUOVERE I SERVIZI PUBBLICI DIGITALI TRANSFRONTALIERI.**

A seguito dell'efficace collaborazione tra Stati membri dell'UE, industria, amministrazioni nazionali, università, settore privato e comunità locali su una serie di progetti intesi a rendere più facile vivere, lavorare, viaggiare, studiare e svolgere un'attività in paesi diversi, la Commissione europea investe 13,7 milioni di EUR per rafforzare ulteriormente i servizi pubblici digitali transfrontalieri.

Il nuovo progetto "e-SENS" (Electronic Simple European Networked Services) contribuirà a sviluppare servizi pubblici digitali che agevoleranno le imprese nel loro Stato membro e negli altri Stati dell'UE, rendendo in particolare più facile costituire un'impresa, rispettare gli obblighi giuridici e partecipare agli appalti pubblici. Il progetto inoltre metterà in rete i servizi digitali nazionali per aiutare i cittadini che trascorrono le vacanze, lavorano o studiano in un altro Stato membro.

Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea, ha dichiarato: "Fare in modo che i numerosi servizi pubblici digitali esistenti in Europa funzionino in sintonia in modo sicuro ed efficiente è un risultato favorevole per tutti: i governi possono trarre il massimo vantaggio dalle loro strategie on line, le imprese possono ridurre i costi delle loro attività nel mercato unico e i cittadini che si spostano in Europa devono far fronte a meno burocrazia."

Ecco alcuni esempi di come il progetto e-SENS può aiutare gli europei a trarre il massimo beneficio dal mercato unico:

- Anja è titolare di un'agenzia di viaggi in Lituania specializzata in viaggi in Portogallo e vuole avviare un'agenzia in Portogallo specializzata in viaggi nei paesi baltici. Tramite il punto unico di contatto on line SPOCS può informarsi sulle condizioni che deve rispettare e ottenere aiuto per effettuare on line le procedure di registrazione;
- Anja sta per sposarsi e il matrimonio si svolgerà nella città natale del suo futuro marito, in Spagna. Grazie al modulo STORK, Anja potrà registrare il matrimonio on line in Lituania utilizzando la sua identificazione elettronica;
- durante il volo da Bruxelles ad Atene il bagaglio di Karel viene perso. Non soddisfatto del risarcimento offertogli dalla compagnia aerea in conformità dei [diritti dei passeggeri dell'UE](#), grazie a e-CODEX può avviare un procedimento on line per le controversie di modesta entità ovunque si trovi in Europa;
- Sabrina è in visita dai cugini in Danimarca quando si accorge di aver finito i medicinali per il diabete. Per fortuna può ottenere i medicinali dalla farmacia anche mentre è all'estero utilizzando il sistema di prescrizione elettronica epSOS.

L'efficienza dei servizi pubblici digitali transfrontalieri migliorerà ulteriormente quando ci si potrà avvalere di una struttura di banda larga ad alta velocità in tutta l'UE.

Le misure intese a promuovere gli investimenti nelle reti ad alta velocità rappresentano un elemento del pacchetto che la Commissione presenterà prossimamente per costruire un continente connesso.

Contesto

Dal 2008 la Commissione europea, in collaborazione con Stati membri dell'UE, industria, amministrazioni nazionali, università, settore privato e comunità locali, mette a punto progetti pilota su larga scala di servizi pubblici digitali transfrontalieri allo scopo di sviluppare e testare servizi digitali transfrontalieri senza soluzione di continuità.

Nell'ambito del progetto e-SENS oltre 100 partner di 20 paesi, dal Portogallo alla Turchia, stanno elaborando e realizzando moduli, basati su norme e specifiche aperte, per sistemi interoperabili nel campo dell'identificazione elettronica, della firma elettronica, del rilascio elettronico e dei documenti elettronici che innovatori del settore pubblico e privato possono utilizzare per creare nuovi servizi pubblici digitali, contribuendo a ["costruire, collegare e far crescere" l'Europa](#).

Nello specifico, i progetti sono:

identità elettroniche sicure e interconnesse: il progetto [STORK 2.0](#) contribuisce alla realizzazione di uno spazio europeo unico di identificazione e autenticazione elettroniche. Stabilisce l'interoperabilità a livello nazionale e dell'UE dell'identificazione elettronica (eID) per le persone fisiche e giuridiche ([video](#));

rendere la giustizia più rapida: il progetto [e-CODEX](#) migliora l'accesso transfrontaliero dei cittadini e delle imprese ai servizi giuridici in Europa e l'interoperabilità tra le autorità giudiziarie nell'UE ([video](#));

- migliorare l'assistenza sanitaria: il progetto [epSOS](#) mette a punto, realizza e valuta un'infrastruttura di servizi che consente l'interoperabilità transfrontaliera dei servizi di cartella clinica elettronica ([video](#));
- migliorare gli appalti: i risultati del progetto [PEPPOL](#) sugli appalti elettronici (trasferito all'associazione senza scopo di lucro "[OpenPEPPOL](#)") aiutano le imprese europee che partecipano ad appalti pubblici a comunicare con le autorità pubbliche europee con più facilità e per via elettronica ([video](#));
- agevolare le attività economiche: i risultati del [progetto SPOCS](#) consentono alle imprese di stabilirsi all'estero. Lo [Starter-Kit](#) offre loro alternative elettroniche, transfrontaliere e senza soluzione di continuità, alle lunghe procedure amministrative cui sono solitamente confrontate le imprese che cercano di espandersi in altri paesi ([video](#)).

Basandosi su questi risultati, il progetto e-SENS fungerà da ponte tra la fase pilota e quella operativa una volta che i servizi pubblici digitali transfrontalieri saranno pienamente disponibili. Partecipano al progetto partner di 20 paesi diversi: Austria, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Turchia.

L'Istituto europeo delle norme di telecomunicazione (ETSI) e OpenPEPPOL contribuiscono in misura significativa al progetto; e-SENS è stato lanciato il 1° aprile 2013 e con la firma dell'accordo di sovvenzione con la Commissione europea il progetto può ora essere avviato ufficialmente.

La Commissione contribuisce al progetto per un triennio con 13,7 milioni di EUR (50% della dotazione di 27,4 milioni di EUR), provenienti dal Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT-PSP).

Un altro obiettivo del progetto sarà assicurare la sostenibilità a lungo termine dei moduli e-SENS e di altri servizi pubblici digitali transfrontalieri sulla base dei risultati di uno [studio recentemente pubblicato](#).

A partire dal 2014 il contributo dell'UE potrebbe provenire dalle parte "Infrastrutture di servizi digitali" del Meccanismo per collegare l'Europa, che ha stanziato fino a un miliardo di euro nell'arco di sette anni per sostenere le piattaforme che forniscono servizi pubblici digitali senza soluzione di continuità in Europa.

Link utili:

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-services>

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>

(Fonte: Commissione Europea, 14 agosto 2013)

GLI EUROPEI VOGLIONO SEMPRE PIÙ BANDA LARGA MOBILE, MA SI PREOCCUPANO PER I COSTI

Gli europei mostrano sempre maggiore interesse verso le nuove tecnologie, come rivela l'ultimo sondaggio condotto su scala UE ma, anche se sono aperti alle opportunità offerte da nuovi strumenti e servizi, come evidenziano le cifre sui nuovi abbonamenti internet e sull'uso della rete per effettuare chiamate vocali, continuano a pensarci due volte prima di prendere in mano il telefono o di andare online, a causa dei costi di tali servizi.

I telefoni cellulari sono ormai dappertutto, ma soltanto la metà sono "smart". Gli abbonamenti per i cellulari che comprendono l'accesso a internet vanno dal 55% in Svezia, Danimarca, Regno Unito, Finlandia, Francia e Paesi Bassi a meno del 35% in Belgio, Grecia, Ungheria, Cipro, Romania, Bulgaria e Portogallo.

Questa più bassa penetrazione degli smartphone caratterizza molti paesi in cui *chi ha un abbonamento internet mobile limita il tempo trascorso online* perché ne teme i costi: Ungheria (35%), Portogallo (58%), Grecia (53%), Cipro (52%), Belgio (47%) e Romania (45%). Attualmente tale preoccupazione porta *più della metà dei cittadini UE a limitare le chiamate* effettuate col cellulare verso i numeri nazionali (55%) e internazionali (54%). Oltre il 70% limita le chiamate nazionali in Grecia (81%), Portogallo (79%), Irlanda (72%) e Romania (71%).

L'accesso alla banda larga a casa è una realtà per tre famiglie su quattro: il 72,5% delle famiglie dell'UE dispone oggi di una connessione a banda larga, in crescita rispetto al 67,3% del 2001 (fonte: Eurostat). Questa cifra è aumentata di 20 punti percentuali in Romania e di 16,7 in Slovacchia, portando a oltre il 50% i nuclei familiari in tutti gli Stati membri che oggi dispongono di un accesso alla banda larga. Anche i confini tra telefono e internet stanno diventando sempre più labili: il 34% utilizza internet per effettuare chiamate vocali (attraverso il *protocollo "VoIP", dall'inglese Voice over Internet Protocol*), con un aumento del 7% nel 2012.

Il 28% utilizza internet per parlare gratuitamente con altri utenti sulla stessa rete VoIP e il 4% per effettuare chiamate internazionali a un costo più conveniente. Le chiamate via internet sono molto diffuse in Bulgaria (57%), a Cipro (55%), in Estonia (54%) e in Lituania e Lettonia (51%), mentre lo sono meno in Portogallo (18%), **Italia (26%)**, Spagna (28%) e Grecia (29%), dove comunque stanno diventando sempre più popolari, con una crescita media di 7 punti dal 2011.

L'aumento delle chiamate VoIP sembra andare di pari passo con la diffusione della banda larga: ad esempio, a Cipro nel 2012 si è connesso l'11% in più delle famiglie e l'uso del VoIP è cresciuto di 16 punti.

"Garantire che le aspettative dei consumatori possano essere soddisfatte a prezzi accessibili è uno degli obiettivi del pacchetto 'continente connesso', che la Commissione presenterà a settembre", ha dichiarato Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'Agenda digitale.

Contesto

Un'anteprima dei risultati di questo sondaggio è stata presentata a luglio ([IP/13/660](#)) e ha messo in evidenza in particolare che la velocità di connessione sta diventando una questione prioritaria per gli utenti di internet: il 45% degli internauti europei si dice disposto a potenziare o cambiare il pacchetto internet per ottenere maggiore velocità.

Il sondaggio sulle comunicazioni elettroniche nelle famiglie viene effettuato ogni anno dal 2006, con lo scopo di sostenere lo sviluppo delle politiche nel campo delle comunicazioni elettroniche attraverso la rilevazione periodica di dati e tendenze sui comportamenti delle famiglie e dei singoli nei confronti dei principali servizi offerti in questo settore.

La rilevazione dei dati sul campo si è conclusa a marzo 2013. 26 786 persone di diverse fasce sociali e demografiche della popolazione dell'UE sono state intervistate individualmente presso le loro abitazioni. Poiché il lavoro di raccolta dei dati è avvenuto prima del 1° luglio 2013, data ufficiale di adesione della Croazia all'Unione europea, i risultati sono presentati per l'UE a 27 Stati membri e per la Croazia mentre le medie dell'UE si riferiscono solo all'UE a 27.

Link utili:

Il sondaggio: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/news-redirect/10099>

(Fonte: Commissione Europea, 13 agosto 2013)

AGRICOLTURA

GLI STATI MEMBRI DEVONO RIMBORSARE ALLA COMMISSIONE 180 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC

Nell'ambito della cosiddetta procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea ha chiesto oggi la restituzione di fondi della politica agricola dell'UE indebitamente spesi dagli Stati membri per un totale di 180 milioni di euro. In realtà, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata, l'impatto finanziario della decisione odierna è inferiore: restano infatti da rimborsare 169 milioni di euro.

I fondi riconfluiscono nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme UE o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Se infatti gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della politica agricola comune (PAC), spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi stanziati.

Principali rettifiche finanziarie

In virtù dell'ultima decisione della Commissione, saranno recuperati fondi da 15 Stati membri: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, **Italia**, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Slovenia, Spagna, Regno Unito e Ungheria. Le principali rettifiche per paese sono:

- 40,4 milioni di euro a carico del Regno Unito per carenze nel sistema di identificazione delle parcelle agricole/sistema di informazione geografica (SIPA – SIG), nei controlli in loco e nel calcolo delle sanzioni in Scozia;
- 39,2 milioni di euro (impatto finanziario¹: 30,4 milioni di euro) a carico della Polonia per carenze nei sistemi SIPA – SIG, nei controlli incrociati, nei pagamenti, nell'applicazione delle sanzioni, nei recuperi retroattivi e per ritardi nei controlli in loco;
- 18,6 milioni di euro (impatto finanziario²: 16,6 milioni di euro) a carico del Regno Unito per inadempienze nell'assegnazione di diritti all'aiuto;
- 11,5 milioni di euro a carico della Danimarca per carenze nel SIPA-SIG e lacune nei controlli in loco;

Contesto

Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della PAC, principalmente tramite i loro organismi pagatori. Essi sono inoltre responsabili dei controlli, ad esempio della verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori. La Commissione svolge oltre 100 audit ogni anno, verificando che i controlli

effettuati dagli Stati membri e le correzioni delle carenze siano sufficienti e ha il potere di recuperare i fondi indebitamente spesi se gli audit dimostrano che la gestione e il controllo degli Stati membri non sono abbastanza efficaci da garantire che i fondi dell'UE siano stati spesi correttamente.

Per ulteriori informazioni sul funzionamento del sistema di liquidazione annuale dei conti, vedere [MEMO/12/109](#) e l'opuscolo "Una gestione saggia del bilancio agricolo", disponibile al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/agriculture/fin/clearance/factsheet_it.pdf.

Le tabelle accluse (allegati I e II) illustrano in dettaglio le singole rettifiche, per Stato membro e per settore.

Allegato I: liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR

Decisione 42: rettifiche per Stato membro (in milioni di euro)

Settore e motivo della rettifica	Importo della rettifica	Importo dell'impatto finanziario della rettifica ³
Belgio		
Ortofrutticoli — rettifica proposta per inosservanza dei criteri di riconoscimento dell'organizzazione dei produttori	4,108	4,108
Germania		
Fecola di patate — rettifica proposta per lacune nella procedura di pagamento in un'azienda produttrice di fecola di patate	6,193	6,193
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nei controlli in loco e per inammissibilità degli elementi paesaggistici	1,050	1,050
Danimarca		
Aiuti per superficie — rettifica proposta per lacune nei sistemi SIPA e nei controlli in loco	11,455	11,455
Spagna		
Condizionalità — rettifica proposta per lacune nel regime delle sanzioni, condizione ambientale (BCAA) mancante	5,310	5,309
Sviluppo rurale — rettifica proposta per inadeguata verifica del rispetto del criterio di selezione	0,271	0,271
Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze nei controlli in loco	1,176	1,176
Finlandia		
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica	0,715	0,715

proposta per errori di gestione in caso di spostamenti in situ nel magazzino		
Aiuti per superficie — rettifica proposta per mancata applicazione di sanzioni, carenze nel ricalcolo dei diritti e nella qualità dei controlli in loco	3,980	3,980
Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze nella verifica del rispetto degli impegni agroambientali	0,286	0,286
Sviluppo rurale — rettifica proposta per mancata verifica dei certificati veterinari annuali	0,333	0,333
Francia		
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per carenze del meccanismo di controllo e informazione nell'ammasso pubblico di alcolici	0,405	0,405
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per pagamenti tardivi nel regime delle scorte pubbliche di latte scremato in polvere	0,089	0,089
Premi per il bestiame — rettifica proposta per lacune nella verifica dei criteri di ammissibilità dei premi per le carni ovine	1.335	1,335
Regno Unito		
Premi per il bestiame — rettifica proposta per mancata applicazione di riduzioni ed esclusioni per irregolarità rilevate nei controlli amministrativi, indebito pagamento per ritardi nell'aggiornamento della banca dati I&R, pagamenti effettuati per animali con entrambi i marchi auricolari mancanti	0,777	0,777
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nel sistema di identificazione delle parcelle agricole/sistema di informazione geografica (SIPA-SIG), nei controlli in loco, i pagamenti e le sanzioni in Scozia	40,454	40,437
Aiuti per superficie — rettifica proposta per errori nell'assegnazione di diritti all'aiuto	18,565	16,611
Sviluppo rurale — rettifica proposta per mancanza di tracciabilità dei controlli in loco	0,134	0,120
Grecia		
Ortofrutticoli — rettifica proposta per carenze nei controlli dei registri tenuti dalle organizzazioni dei produttori, nelle verifiche amministrative e contabili dei produttori e delle organizzazioni di produttori; pagamenti in contanti non autorizzati; mancata verifica dei controlli di concordanza e delle giacenze	3,018	3,018
POSEI — rettifica proposta per SIG oleicolo inadeguato	2,173	2,173
Ungheria		

Restituzioni all'esportazione — rettifica proposta per assenza di controlli con tachigrafo in uscita per le esportazioni di bovini vivi	0,235	0,235
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nel SIPA-SIG	4,995	4,995
Sviluppo rurale — rettifica proposta per lacune nella verifica del criterio di ammissibilità, carenze nei controlli chiave e nel calcolo degli aiuti	3,170	3,170
Irlanda		
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per importi inammissibili compensati nel quadro della misura di sostegno eccezionale a favore del mercato delle carni suine e bovine	0,480	0,450
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nel SIPA-SIG, nei controlli in loco e nella procedura di registrazione e controllo delle terre comunali, applicazione di tolleranze indebite durante i controlli amministrativi incrociati, errato calcolo delle penali	5,539	5,539
Italia		
Ortofrutticoli — rettifica proposta per carenze ricorrenti nei controlli amministrativi, contabili e fisici e per lacune nell'applicazione delle sanzioni nel regime di trasformazione di agrumi in Sicilia	4.861	4,861
Ortofrutticoli — rettifica proposta per carenze ricorrenti nei controlli amministrativi, contabili e fisici e per lacune nell'applicazione delle sanzioni nel regime di trasformazione di agrumi in Calabria	8.937	8,937
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per pagamenti tardivi nel regime delle scorte private di formaggi	0,976	0,976
Condizionalità — rettifica della decisione 2013/123/UE: Rimborso a causa di rettifiche sovrapposte non considerate nella decisione 40	0	rimborso di 0,076
Lussemburgo		
Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze nei controlli degli animali e nella tracciabilità dei controlli, assenza di verifiche per i controlli in loco delegati e assenza di raffronto dei risultati	0,279	0,279
Lettonia		
Sviluppo rurale — rettifica proposta per controllo insufficiente del criterio di ammissibilità nel regime dell'agricoltura di semisussistenza	1,232	1,232
Polonia		

Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per contabilizzazione inesatta dei "costi di ritiro" nei conti dell'ammasso pubblico per mais e burro	0,047	0,047
Intervento sotto forma di ammasso — rettifica proposta per contabilizzazione inesatta del valore dei prodotti nei conti dell'ammasso pubblico per cereali e zucchero	0,011	0,011
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nel SIPA-SIG, nei controlli incrociati, nei pagamenti, nell'applicazione delle sanzioni, nei recuperi retroattivi e per ritardi nei controlli in loco Slovenia	39,177	30,416
Aiuti per superficie — rettifica proposta per carenze nel SIPA, ivi compresi pagamenti inammissibili, calcolo errato delle sanzioni e recupero retroattivo dei pagamenti indebitamente versati	8,090	8,090
TOTALE	179,830	169,005

Allegato II: liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR

Decisione 42: rettifiche per settore (in milioni di euro)

Settore	Importo della rettifica	Importo dell'impatto finanziario della rettifica ⁴
Restituzioni all'esportazione	0,235	0,235
Ortofrutticoli	20,925	20,925
Intervento sotto forma di ammasso	2,693	2,693
Fecola di patate	6,139	6,193
POSEI	2,173	2,173
Premi per gli animali	2,111	2,111
Aiuti per superficie	133,307	122,574

Condizionalità	5,310	5,234
Sviluppo rurale	6,882	6,867
TOTALE	179,830	169,005

(Fonte: Commissione Europea, 13 agosto 2013)

AMBIENTE

EVOLUZIONE POSITIVA DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

Le ultime cifre relative al trattamento delle acque reflue in Europa evidenziano miglioramenti nella raccolta e nel trattamento, anche se sussistono notevoli differenze tra gli Stati membri. I paesi all'avanguardia, tra cui l'Austria, la Germania e i Paesi Bassi, si sono conformati in larga misura alle norme minime dell'UE per il trattamento delle acque reflue e molti altri hanno raggiunto risultati non dissimili.

Gli Stati membri "nuovi", che sono partiti da una situazione iniziale meno favorevole, hanno anch'essi registrato un miglioramento generale della raccolta e del trattamento, nonostante vantino tassi di conformità inferiori. Questi progressi vanno di pari passo con considerevoli investimenti di sostegno dell'UE, per un importo pari a 14,3 miliardi di EUR nel periodo 2007-2013.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Il trattamento delle acque reflue è un test fondamentale per la società: Eliminiamo i rifiuti che produciamo o stiamo rovinando l'ambiente da cui dipendiamo? Sono soddisfatto di vedere che le tendenze vanno nella direzione giusta e sono lieto di constatare che l'azione della Commissione, che associa misure di sostegno finanziario a, se necessario, azioni legali, sta dando i suoi frutti a vantaggio dei cittadini europei."*

La relazione evidenzia che la maggior parte (91%) del carico inquinante proveniente dalle grandi città dell'Unione europea beneficia di un trattamento più rigoroso, e ciò costituisce un notevole miglioramento rispetto alla situazione descritta nella relazione precedente (77%).

Inoltre, il migliore trattamento delle acque reflue e la minor quantità di scarichi di acque reflue non trattate nell'ambiente hanno indubbiamente consentito di migliorare la qualità delle acque di balneazione (cfr. [IP/13/445](#)). All'inizio degli anni '90, solo il 60% circa dei siti di balneazione vantava acque di qualità eccellente, mentre oggi tale cifra è pari al 78%.

A norma della [legislazione](#) dell'UE stabilita nel 1991, gli Stati membri sono tenuti a dotarsi di sistemi di raccolta delle acque reflue urbane e a garantire che l'acqua che entra nei sistemi di raccolta subisca un opportuno trattamento "secondario" volto a rimuovere le sostanze inquinanti.

Le acque reflue che arrivano in aree sensibili (quali i siti di balneazione o le riserve di acqua potabile, ad esempio) sono sottoposte a un'ulteriore forma di trattamento più rigorosa.

L'ultima relazione copre il periodo 2009/2010. I risultati principali sono:

- **Il tasso di raccolta è molto elevato**, con 15 Stati membri che raccolgono il 100% del loro carico inquinante totale. **Tutti hanno mantenuto o migliorato i risultati già ottenuti**, sebbene il tasso di conformità sia tuttora inferiore al 30% in Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia e Slovenia.
- **I tassi di conformità per il trattamento secondario sono pari all'82%**, con un aumento di 4 punti rispetto alla relazione precedente. Tuttavia vi sono enormi differenze tra l'UE-15, dove i tassi erano compresi tra il 90 e il 100% e l'UE-12, dove in media la conformità era del 39%.
- **I tassi di conformità per il trattamento più rigoroso** destinato a contrastare l'eutrofizzazione o ridurre l'inquinamento batteriologico che potrebbero avere ripercussioni sulla salute umana, sono, complessivamente, pari al 77%. Gli Stati membri dell'UE-12 hanno raggiunto in media solo il 14%, mentre l'Austria, la Germania, la Grecia e la Finlandia registrano una percentuale di conformità del 100%.
- La parte del territorio UE designata come "area sensibile" registra un aumento di due punti rispetto alla relazione precedente, raggiungendo quasi il 75%. L'aumento maggiore si è registrato in Francia e in Grecia.

La relazione rileva che la maggior parte (91%) del carico inquinante proveniente dalle grandi città dell'Unione europea beneficia di un trattamento più rigoroso, e ciò costituisce un notevole miglioramento rispetto alla situazione descritta nella relazione precedente (77%).

Ma in un allegato della relazione, in cui si confronta la situazione delle 27 capitali europee, si lancia un monito: solo 11 delle 27 città sono dotate di un adeguato sistema di raccolta e di trattamento, nonostante il fatto che le norme siano state fissate più di 20 anni fa.

Contesto

Le città e gli agglomerati urbani dell'Unione europea sono tenuti a raccogliere e trattare le loro acque reflue urbane ai sensi della [direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane](#). Le acque reflue non trattate possono essere contaminate da batteri e virus dannosi e rappresentano pertanto un rischio per la salute pubblica.

Esse contengono tra l'altro nutrienti come l'azoto e il fosforo che possono danneggiare le acque dolci e l'ambiente marino favorendo la crescita eccessiva di alghe che soffocano le altre forme di vita, processo conosciuto come eutrofizzazione.

La direttiva prevede il trattamento biologico delle acque reflue denominato "trattamento secondario" e, nei bacini idrografici di corpi idrici particolarmente sensibili, un trattamento più rigoroso. Per gli Stati membri dell'UE-15 tutti i termini stabiliti dalla direttiva sono scaduti,

ma gli Stati membri dell'UE-12 hanno beneficiato di termini più ampi, l'ultimo dei quali scadrà nel 2018.

I Fondi di coesione e il Fondo europeo di sviluppo regionale svolgono un ruolo di primo piano nell'attuazione della direttiva. Nel 2009 sono stati stanziati 3,5 miliardi di EUR per progetti infrastrutturali nel settore delle acque reflue e nel 2010 9,7 miliardi di euro: la Polonia ha beneficiato di 3,3 miliardi di EUR, la Romania di 1,2 miliardi di EUR e l'Ungheria di 600 milioni di EUR. Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il contributo dell'UE a favore degli investimenti delle acque reflue è stimato a circa 14,3 miliardi di EUR.

I tassi di conformità sono più elevati nei casi in cui i costi sono stati recuperati ed è stato applicato il principio "chi inquina paga". La Commissione sta promuovendo il rispetto delle norme nell'ambito di un dialogo permanente e, laddove necessario, mediante i procedimenti di infrazione, alcuni dei quali risalgono al 1997. Sono ancora in corso procedimenti di infrazione nei confronti di 10 Stati membri.

Per ulteriori informazioni:

Per visualizzare la relazione:

http://ec.europa.eu/environment/water/water-urbanwaste/implementation/implementationreports_en.htm

Consultare anche:

http://ec.europa.eu/environment/water/water-urbanwaste/index_en.html

(Fonte: Commissione Europea, 7 agosto 2013)

CULTURA

IN CERCA DI CULTURA? BENVENUTI IN EUROPA

In Europa non c'è bisogno di andare molto lontano per scoprire opere d'arte o reperti storici. Quest'estate, che andiate al mare o restate comodamente a casa, non perdetevi queste mete.

Dalla città medievale di Rodi al Foro romano, passando dalle chiese in legno in Polonia, gli europei hanno l'imbarazzo della scelta quando si tratta di turismo culturale e storico.

I migliori progetti di restauro

Mantenere gli edifici e le opere d'arte in buono stato richiede un duro lavoro. A giugno la Commissione europea ed [Europa Nostra](#) hanno annunciato i vincitori dei premi 2013 per straordinari progetti di conservazione, riconoscendo così l'azione svolta da volontari e professionisti nella tutela di importanti siti culturali.

Quest'anno il pubblico si è pronunciato a favore dei [Propilei dell'Acropoli](#) di Atene. Alcuni recenti tentativi di conservazione sono stati elogiati per la grande abilità artistica e per aver salvato un monumento emblematico della cultura europea.

Tra gli altri vincitori ricordiamo:

- il museo Seaplane Harbour di Tallinn, in Estonia;
- il teatro romano di Medellin, in Spagna;
- Strawberry Hill, nel Regno Unito;
- il restauro di macchinari presso il birrificio Wielemans-Ceuppens, in Belgio;
- l'associazione per la promozione dell'arte e della cultura nella parte orientale della Germania;
- il Bosco di San Francesco ad Assisi, in Umbria.

Il sostegno dell'UE

L'UE contribuisce a mantenere in buono stato molti di questi siti; ad esempio, ha partecipato al restauro dell'Acropoli di Atene, in Grecia, e alla pulitura laser di antichi affreschi a Siena.

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 14 del 30 agosto 2013

Finanzia inoltre la ricerca per la conservazione del patrimonio culturale europeo. Nell'ambito del progetto [Firesense](#), ad esempio, è stato sviluppato un sistema di allerta per monitorare il rischio di incendio e condizioni meteorologiche estreme in zone di interesse culturale.

Per un comodo viaggio in poltrona

Gli amanti della cultura potranno consultare [Europeana](#), biblioteca digitale, archivio e museo d'Europa. Che vi interessino l'art nouveau o gli strumenti musicali, la musica tradizionale irlandese o i giardini botanici, qui c'è qualcosa per tutti.

(Fonte: Commissione Europea, 22 agosto 2013)

MERCATO INTERNO

PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: PRODOTTI CONTRAFFATTI PER UN VALORE DI UN MILIARDO DI EURO SEQUESTRATI DALLE DOGANE ALLE FRONTIERE DELL'UE NEL 2012

Dalla relazione annuale della Commissione sulle azioni delle dogane per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) emerge che nel 2012 le dogane dell'UE hanno sequestrato quasi 40 milioni di prodotti sospettati di violazione dei DPI. Benché inferiore a quello registrato nel 2011, il valore delle merci intercettate resta elevato ed è dell'ordine di quasi un miliardo di euro.

La relazione odierna presenta anche statistiche relative al tipo, alla provenienza e alle modalità di trasporto delle merci contraffatte fermate alle frontiere esterne dell'UE. La principale categoria di merci intercettate era costituita da sigarette (31%), seguite da articoli vari (bottiglie, lampade, colla, batterie, detersivi), che rappresentano l'altra categoria più importante (12%) e dai materiali da imballaggio (10%).

Nel 2012, quasi il 70% degli interventi doganali ha continuato a riguardare i pacchi inviati per posta o per corriere; il 23% dei sequestri effettuati nel traffico postale riguardava medicinali.

Algirdas Šemeta, Commissario per la Fiscalità e l'unione doganale, l'audit interno e la lotta antifrode, ha dichiarato: *"Le dogane sono in prima linea nella lotta dell'Unione contro i prodotti contraffatti che compromettono gli scambi commerciali legali."*

La relazione pubblicata oggi evidenzia quanto sia impegnativo e importante l'operato delle dogane in questo ambito. Continuerò a premere affinché la protezione dei diritti di proprietà intellettuale in Europa sia ulteriormente rafforzata grazie alla collaborazione con i nostri partner internazionali, con gli esponenti del settore e con gli Stati membri."

Quanto ai paesi di provenienza dei prodotti contraffatti, il principale continua ad essere la Cina. Per determinate categorie di prodotti prevalgono tuttavia altri paesi, ad esempio il Marocco per i prodotti alimentari, Hong Kong per CD, DVD e prodotti del tabacco (in particolare le sigarette elettroniche e le loro ricariche liquide) e la Bulgaria per i materiali da imballaggio. Circa il 90% di tutte le merci bloccate è stato distrutto oppure è stato oggetto di un procedimento giudiziario per accertare la violazione.

Contesto

Come sottolinea la strategia [Europa 2020](#), la protezione dei DPI è un elemento fondamentale per l'economia dell'UE e un fattore chiave per la sua ulteriore crescita in settori quali la ricerca, l'innovazione e l'occupazione. L'effettivo rispetto dei DPI è inoltre essenziale per la salute e la sicurezza dei cittadini dell'UE poiché talune merci contraffatte (quali i prodotti alimentari, gli articoli per l'igiene personale e i giocattoli) prodotte in un ambiente non regolamentato possono rappresentare un grave rischio.

Le dogane dell'Unione europea svolgono un ruolo essenziale per impedire l'ingresso nell'UE ai prodotti sospettati di violazione dei diritti di proprietà intellettuale. A partire dal 2000, la Commissione pubblica una relazione annuale sull'attività delle dogane con riguardo all'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Queste relazioni, basate sui dati trasmessi alla Commissione dalle amministrazioni doganali nazionali, costituiscono un valido contributo all'analisi della violazione dei DPI nell'Unione effettuata dalle autorità doganali nonché per le istituzioni dell'UE come l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.

Nel giugno 2013 è stato adottato un nuovo regolamento sulla tutela dei DPI nelle dogane (cfr. [MEMO/11/332](#) e [MEMO/13/527](#)). Esso rafforza le norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.

Il 10 dicembre 2012, il Consiglio ha adottato un nuovo piano di azione doganale dell'UE in materia di lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale per il periodo 2013-2017 (cfr. [MEMO/12/967](#)). Gli obiettivi strategici di questo piano di azione sono i seguenti:

- applicare e controllare in modo efficace la nuova normativa dell'UE sulla tutela dei DPI da parte delle autorità doganali;
- contrastare gli scambi di merci che violano i DPI lungo tutta la catena di approvvigionamento internazionale;
- contrastare le principali tendenze negli scambi di merci che violano i DPI;
- rafforzare la cooperazione con l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei DPI
- e con le autorità preposte all'applicazione della legge.

Il testo completo della relazione è consultabile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/statistics/index_en.htm

Immagini di repertorio sono disponibili su EbS:

<http://ec.europa.eu/avservices/video/player.cfm?ref=1074051>

Sul portale AV è inoltre disponibile materiale fotografico:

<http://ec.europa.eu/avservices/photo/photoByMediaGroup.cfm?&mgid=613&sitelang=en>

(Fonte: Commissione Europea, 5 agosto 2013)

POLITICHE REGIONALI

SCELTI I FINALISTI DEI PREMI REGIOSTARS 2014, RICONOSCIMENTO ATTRIBUITO AI MIGLIORI PROGETTI DELLA POLITICA REGIONALE DELL'UE

Sono stati pubblicati oggi a Bruxelles i nomi dei finalisti dell'edizione 2014 dei premi RegioStars, riconoscimento attribuito ai progetti regionali più stimolanti e innovativi. La giuria dei premi RegioStars ha selezionato, tra 80 progetti finanziati dai fondi regionali dell'UE, 19 finalisti sulla base di quattro criteri fondamentali: innovazione, impatto, sostenibilità e partenariato.

In merito alla selezione, il Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn ha dichiarato: "I 19 progetti scelti dalla giuria mostrano in concreto la politica regionale. Illustrano l'eccellente lavoro realizzato sul campo e dimostrano l'inventiva e il dinamismo con cui le regioni europee utilizzano i nostri fondi per stimolare la crescita e creare posti di lavoro. È questo il senso reale dell'agenda per la crescita di Europa 2020: la ricerca di soluzioni nuove per affrontare le nostre sfide comuni come la disoccupazione giovanile, l'inquinamento e i cambiamenti climatici, la qualità della vita nelle città europee e la mancanza di opportunità di crescita e di prosperità per le piccole imprese.

Sono davvero colpito dalla qualità dei finalisti di quest'anno, che sono una fonte di ispirazione per altri in Europa. In fondo il successo della politica regionale e dei suoi investimenti a favore dello sviluppo economico dipende proprio dai progetti."

I finalisti provengono da regioni e città di 17 Stati membri: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Svezia, Regno Unito e Ungheria.

Illustreranno i loro progetti alla giuria, presieduta dall'ex presidente del comitato delle regioni Luc Van den Brande, l'8 ottobre prossimo in occasione dell'undicesima settimana europea delle regioni e delle città, gli OPEN DAYS 2013. I vincitori saranno annunciati il 31 marzo 2014 a Bruxelles, nella cerimonia di premiazione presentata dal Commissario Hahn.

Le categorie dei premi che riflettono le priorità dell'agenda per la crescita di Europa 2020 sono:

- Crescita intelligente – Innovazione delle PMI: sostegno alla competitività e alla crescita delle piccole e medie imprese.
- Crescita sostenibile – Crescita verde e posti di lavoro grazie alla bioeconomia: investimenti sostenibili nel settore della bioeconomia.
- Crescita inclusiva – Creazione di posti di lavoro per le giovani generazioni: un contributo alla lotta contro la disoccupazione giovanile.
- CityStar – Progetti d'investimento nei trasporti pubblici urbani sostenibili: sostegno allo sviluppo di strategie per affrontare i problemi dei trasporti nelle città europee.

I vincitori dell'edizione 2013 dei premi RegioStars sono stati i progetti faro di Porto (Portogallo), dell'Inghilterra nord-occidentale (Regno Unito), della Varmia-Masuria (Polonia), di Berlino (Germania) e della Lituania. Le categorie dei premi hanno riguardato in particolare: la ricerca e lo sviluppo, l'efficienza delle risorse nelle PMI, l'innovazione sociale, lo sviluppo urbano sostenibile e l'uso dei video per promuovere la politica regionale dell'UE.

Contesto

L'obiettivo dei premi RegioStars è attribuire un riconoscimento alle buone pratiche nel campo dello sviluppo regionale e dare visibilità a progetti originali e stimolanti in grado di costituire un modello per altre regioni.

Ai premi RegioStars possono concorrere ogni anno tutte le regioni dell'UE i cui progetti abbiano, a decorrere dal 1° gennaio 2000, usufruito di un sostegno agli investimenti attraverso la politica regionale dell'UE. Fin dalla sua istituzione nel 2008 il maggior numero di candidature è stato presentato dall'Austria, dal Belgio, dai Paesi baltici e dal Galles (Regno Unito).

Gli OPEN DAYS 2013, in programma a Bruxelles dal 7 al 10 ottobre 2013, offriranno ai finalisti l'occasione di illustrare e spiegare i loro progetti. Si tratta di un evento che riunisce centinaia di rappresentanti politici, esperti e operatori chiamati a discutere il tema della politica regionale. L'edizione di quest'anno si svolge in un momento cruciale quando le regioni e le città europee staranno ultimando i preparativi per la politica di coesione dell'UE, appena riformata in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

Per ulteriori informazioni:

Premi RegioStars 2014: descrizione dei progetti finalisti:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/regions_for_economic_change/regiostars_en.cfm

(Fonte: Commissione Europea, 6 agosto 2013)

RICERCA

LIBERO ACCESSO ALLE PUBBLICAZIONI DI RICERCA CHE HANNO RAGGIUNTO UN "PUNTO CRITICO"

La tendenza generale a mettere a disposizione dei lettori gratuitamente le scoperte della ricerca - il cosiddetto accesso aperto - è stata confermata oggi da uno studio finanziato dalla Commissione europea. Questa nuova ricerca indica che l'accesso aperto sta raggiungendo un punto critico, con circa il 50% delle pubblicazioni scientifiche del 2011 ormai messe a disposizione gratuitamente. Si tratta di una cifra doppia rispetto alle stime degli studi precedenti, appurata con una metodologia raffinata e una definizione più ampia di accesso aperto.

Lo studio ha anche valutato che oltre il 40% articoli scientifici sottoposti a valutazione inter pares tra il 2004 e il 2011 a livello mondiale sono ora disponibili online in modalità "accesso aperto". Lo studio verte sull'UE e alcuni paesi limitrofi, nonché il Brasile, il Canada, il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

Rendendo più accessibili i risultati della ricerca, l'accesso aperto può contribuire a migliorare e rendere più efficiente la scienza e l'innovazione nel settore pubblico e privato. Maire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: *"Questi risultati dimostrano che l'accesso aperto deve essere mantenuto. Rendere pubblici i risultati della ricerca rende la scienza migliore e rafforza la nostra economia basata sulla conoscenza"*.

Lo studio ha esaminato la disponibilità di pubblicazioni accademiche in 22 settori della conoscenza nello Spazio europeo della ricerca e in Brasile, Canada, Giappone e gli Stati Uniti. In svariati paesi e discipline oltre il 50% delle pubblicazioni sono disponibili gratuitamente. La disponibilità gratuita della maggior parte degli articoli si rileva nei settori della scienza e della tecnologia generica, della ricerca biomedica, della biologia, della matematica e della statistica. I campi in cui l'accesso aperto è più limitato sono le scienze sociali e umanistiche e le scienze applicate, l'ingegneria e la tecnologia.

Una recente comunicazione della Commissione europea ([IP/12/790](#)) ha definito l'accesso aperto come un mezzo fondamentale per migliorare la circolazione delle conoscenze e dunque l'innovazione in Europa.

Pertanto, l'accesso aperto sarà obbligatorio per tutte le pubblicazioni scientifiche prodotte grazie ai finanziamenti di Orizzonte 2020, il programma di finanziamento della ricerca & dell'innovazione dell'UE per il periodo 2014-2020. La comunicazione raccomanda agli Stati membri di adottare un approccio analogo a quello della Commissione nei loro programmi nazionali.

La commissaria Geoghegan-Quinn ha sottolineato che la Commissione europea sta promuovendo l'accesso aperto in Europa, anche per i risultati dei propri finanziamenti UE alla ricerca: *"Il contribuente europeo non dovrebbe essere obbligato a pagare due volte per la ricerca finanziata con fondi pubblici. Questo è il motivo per cui abbiamo fatto dell'accesso*

aperto alle pubblicazioni l'impostazione predefinita per Orizzonte 2020, il prossimo programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE."

Contesto

Lo studio è stato realizzato da Science-Metrix, un servizio di consulenza che si occupa di valutazione della ricerca. Lo studio riguarda i 28 Stati membri dell'UE e la Svizzera, il Liechtenstein, l'Islanda, la Norvegia, la Turchia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Israele, il Brasile, il Canada, il Giappone e gli Stati Uniti d'America. Oggi sono state pubblicate altre due relazioni dello stesso gruppo che vertono sulle politiche di accesso aperto e la questione dell'accesso aperto ai dati.

Per quanto riguarda le politiche di accesso aperto, la relazione ha constatato che la maggior parte di 48 importanti finanziatori nel campo scientifico considerano entrambe le principali forme di accesso aperto "accettabili": accesso aperto immediato alle pubblicazioni in riviste (denominato accesso aperto "gold" e "ibrido") e autoarchiviazione con un periodo di embargo (denominato accesso aperto "green"). Oltre il 75% si è dichiarato favorevole ad un periodo di embargo, che è il periodo che intercorre tra la pubblicazione e la messa a disposizione gratuita, compreso tra 6 e 12 mesi.

Il terzo studio ha constatato tuttavia che esistono attualmente meno politiche in materia di accesso aperto ai dati scientifici che politiche in materia di accesso aperto alle pubblicazioni. L'accesso aperto ai dati della ricerca è in rapida evoluzione in un contesto in cui i cittadini, le istituzioni, i governi, società private e quelle senza scopo di lucro cooperano liberamente per sviluppare infrastrutture, norme, prototipi e modelli di business.

Nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE per il periodo 2014-2020, la Commissione avvierà inoltre un progetto pilota sull'accesso aperto ai dati raccolti nel corso di ricerche finanziate con fondi pubblici, tenendo conto delle legittime preoccupazioni legate agli interessi commerciali, alla riservatezza e alla sicurezza del beneficiario.

La Commissione farà del libero accesso alle pubblicazioni scientifiche un principio generale di Orizzonte 2020, il programma UE di finanziamento della ricerca & dell'innovazione per il periodo 2014-2020. A decorrere dal 2014, tutti gli articoli prodotti grazie ai finanziamenti di Orizzonte 2020 dovranno essere accessibili:

- gli articoli saranno immediatamente resi accessibili on line dall'editore (accesso aperto "gold" e "ibrido") — i costi iniziali di pubblicazione potranno beneficiare del rimborso da parte della Commissione europea; o
- i ricercatori metteranno i loro articoli a disposizione attraverso un archivio di accesso aperto entro sei mesi (12 mesi per gli articoli in materia di scienze sociali e umanistiche) dalla pubblicazione (accesso aperto "green").

Link

Link ai tre studi:

http://www.science-metrix.com/pdf/SM_EC_OA_Availability_2004-2011.pdf

http://www.science-metrix.com/pdf/SM_EC_OA_Policies.pdf

http://www.science-metrix.com/pdf/SM_EC_OA_Data.pdf

Sito web Orizzonte 2020: http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm:

(Fonte: Commissione Europea, 21 agosto 2013)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 14/p
30 agosto 2013

Selezione di richieste di partenariato

DIGITAL LABORATORY: CONNECTING SOURCES OF BIODIVERSITY

Call for proposals summary

Title: **"Future Internet"-2013**

Identifier: **FP7-2013-ICT-FI**

Deadline: **2013-12-10**

Publication date: **2013-06-28**

Budget: **130 000 000 (EUR) Euro**

Description of the project offered:

The main objective will be create a "Digital Laboratory: Connecting sources of biodiversity". This digital laboratory have to develop in a referent infrastructure for the Mediterranean biodiversity. The idea is to organize this digital platform in four axis: 1) as an information/knowledge source (collections and research); 2) as a portal to look for biodiversity information by experts and non-experts; 3) as a portal for citizen science projects related with biodiversity knowledge; and 4) as a training portal for non-experts interested on participate with biodiversity knowledge. This platform should promote an aggregation on biodiversity information sources.

Besides the importance to have all the information on an unique platform, this project should contribute to explain natural sciences collections and it must become an biodiversity information source to administrations and natural resources managers.

Project proposer: Museu de Ciències Naturals de Barcelona

Partner role: Project participant

Partner organisation: Natural History Museum

Call for proposal title: "Future Internet"-2013

Call for proposal identifier: FP7-2013-ICT-FI

Description of the collaboration sought:

We are looking for three types of collaborations:

- 1) Institutions that can bring their knowledge. Mainly Natural Science Museums and research institutions with biodiversity and citizen science projects.
- 2) Institutions that can do the technologic development. Mainly small enterprise or universities.
- 3) Institutions interested on use the information. Mainly public administrations with natural resources managers.

Expertise sought: Network technologies, Life sciences,

Roles sought: Project participant, Project coordinator,

Organisation types sought: Natural History Museum, Technology transfer, Small or medium-sized enterprise (SME), Industry, Research,

Countries sought: Austria, Belgium, Bulgaria, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, United Kingdom, Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, Iceland, Israel, Liechtenstein, Macedonia, the former Yugoslav Republic of, Montenegro, Norway, Serbia, Switzerland, Turkey,

Call for proposal specific information

1. Themes covered by this call

FI.ICT-2013.1.9: Technology Foundation Extension and Usage

2. Funding schemes applicable for this call (Please see call fiche for full details)

CP-CSA (Combined Collaborative Project and Coordination and Support Action)

Main contact

Dacha Atienza

Organisation name: Museu de Ciències Naturals de Barcelona

<http://www.museuciencies.bcn.cat/>

Department/Unit: Collections and Research

Address: Psg. Picasso s/n,

08003 Barcelona, Spain

PHYSICAL FRAILTY AND SARCOPENIA

Call for proposals summary

Title: IMI 9th Call

Identifier: IMI-CALL-2013-9

Deadline: 2013-10-09

Publication date: 2013-07-09

Budget: 135 370 000 (EUR) Eur

Description of the project offered:

We intend to submit a project under the Innovative Medicine Initiative 9th call:

DEVELOPING INNOVATIVE THERAPEUTIC INTERVENTIONS AGAINST PHYSICAL FRAILTY AND SARCOPENIA (ITI-PF&S) AS A PROTOTYPE GERIATRIC INDICATION

Project proposer: [Razvan Ionescu](#) (Romania)

Partner role: Project participant

Partner organisation:

Call for proposal title: IMI 9th Call

Call for proposal identifier: IMI-CALL-2013-9

Description of the collaboration sought:

Expertise sought: ICT Applications, Medicine. Health, Biotechnology, Life sciences, Project management methodologies, Education. Training, Innovation. Technology transfer, Coordination. Cooperation, Scientific research,

Roles sought: Project coordinator, Project participant,

Organisation types sought: Consultancy, Research, Industry, Small or medium-sized enterprise (SME),

Countries sought: Austria, Belgium, Bulgaria, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, United Kingdom, Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, Iceland, Israel, Liechtenstein, Macedonia, the former Yugoslav Republic of, Montenegro, Norway, Serbia, Switzerland, Turkey,

Call for proposal specific information

1. Themes covered by this call

Please see information on the Participant Portal page

2. Funding schemes applicable for this call (Please see call fiche for full details)

JTI-CP-IMI (Joint Technology Initiatives - Collaborative Project (IMI))

Main contact

Dr. Razvan Ionescu

Organisation name: Colentina Clinical Hospital

<http://www.cdpcolentina.eu/en/index.html>

Department/Unit: Internal Medicine 3

Address: Str.Stefan cel Mare, no.19-21,

Bucharest, Romania

Mirela Alina Enache

Organisation name: Colentina Clinical Hospital

<http://www.cdpcolentina.eu/en/index.html>

Department/Unit: Internal Medicine 3

Address: Str.Stefan cel Mare, no.19-21,

Bucharest, mirelaalina.enache@gmail.com, Romania

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 14/e
30 agosto 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

COMMISSIONE EUROPEA

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO - EUROPEAN HERITAGE DAYS -



Quando: 15/09/2013 - 16/09/2013

Dove: Brussels, Belgium and across Europe

Settore: Culture, education and youth

http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/heritage-days/european-heritage-days_en.htm

Every year more than 20 million people enjoy access to thousands of rarely opened sites and unique events as part of European Heritage Days, which take place every September in 50 countries across Europe. This locally-led initiative is supported by the European Commission and the Council of Europe.

Background:

Launched in 1985, the European Heritage Days have been organised since 1999 as a joint initiative of the European Union and the Council of Europe, in close cooperation with the group of national coordinators.

The 50 signatory states to the [European Cultural Convention](#) take part in the European Heritage Days by putting new cultural treasures on view and opening up historic buildings which are normally closed to the public.

The cultural events highlight local skills and traditions, architecture and works of art, but the broader aim is to promote mutual understanding among citizens. From their launch at European level onwards, the European Heritage Days have gained each year in importance and the Days have proved a success among the public.

http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/EHD/default_en.asp

<http://www.4ehf.pl/>

CONFERENCE ON E-PROCUREMENT AND E-INVOCING IN THE EU

(Conferenza su e-procurement e la fatturazione elettronica nell'UE)

MODERNISING PUBLIC ADMINISTRATION: THE ROLE OF E-PROCUREMENT AND E-INVOCING

Quando: 18/09/2013

Dove: Centre Albert Borschette,
Brussels, Belgium
Rue Froissart 36
1040 Brussels

Settore: Science and technology

Organizzatore: European Commission

The European Commission is organising a conference on the contribution of e-procurement and e-invoicing in the context of the modernisation of public administration. Both e-procurement and e-invoicing are key tools contributing to the rationalisation of public expenditure and making the public administration more efficient.

The conference programme will include presentations from policy makers as well as contracting authorities and companies that are already using e-procurement and e-invoicing. It will also include a panel including high level European policy-makers, academics and

business representatives discussing the potential impact of e-procurement and e-invoicing on the delivery of efficiency in public administrations, and how best to manage the transition so as to avoid the creation of new barriers and exploit their full potential.

This conference is primarily for elected representatives, policy makers, and senior decision-makers from local, regional and national authorities that are considering the implementation of e-procurement tools, as well as suppliers of e-procurement or e-invoicing solutions.

http://ec.europa.eu/internal_market/conferences/2013/0918-e-procurement-e-invoicing/index_en.htm

Registrazione online:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=2013eprocreg>